

L'analisi

Chiudere Strasburgo va contro il buon senso

di **Francesco Petrelli***

■ Il riflesso pavloviano del Ministro Salvini alla parola «Europa» non risparmia neppure la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo e le sue decisioni. La parola d'ordine, come nel dizionario dei luoghi comuni di Flaubert, è «inveire contro». Dire che certe istituzioni, come la Corte di Strasburgo, andrebbero chiuse perché incentivano gli ecomostri, è una simpatica inversione della

logica e del buon senso. Se si tratta di ecomostri forse qualcuno prima di arrivare ai processi li avrebbe potuti fermare, e se invece dietro la parola ad effetto ci sono in realtà complesse situazioni giuridico-amministrative, è bene che la confisca segua solo a una condanna, in ossequio alla presunzione di innocenza, che per fortuna in Europa gode di maggior prestigio. Così come l'idea che la confisca è comunque una pena e la proprietà e l'esercizio di impresa di-

ritti tutelati dalle leggi nazionali e sovranazionali. Prima di voler chiudere la Cedu, rifletta il Ministro sul fatto che vi son dentro tutti i paesi d'Europa, Turchia e Russia comprese. Se, in compagnia della Bielorussia (ove è ancora prevista la pena di morte), volesse restare fuori, farebbe fare al nostro Paese un altro passo avanti verso la democrazia e la civiltà...».

**Segretario dell'Unione
camere penali italiane*

